

L'alunno Gabriele Lococciolo (V A) vince il concorso nazionale ' La Spiga d'argento'

Ancora un altro successo è stato conseguito dal Liceo Ginnasio Statale Aristosseno di Taranto, nell'ambito della partecipazione ai concorsi letterari.

L'alunno Gabriele Lococciolo, frequentante la classe V A indirizzo linguistico internazionale opz. Francese, si è infatti classificato al terzo posto della sezione A, categoria 'Poesia in lingua italiana', in seguito alla partecipazione al concorso letterario d'arte e cultura *La Spiga d'argento*.

Tale concorso, indetto dal Comitato Zonale A.N.S.P.I. di Nocera-Sarno, verteva sul seguente tema: 'L'ascolto attivo empatico'. L'alunno, incoraggiato dalla sua docente di Italiano e Latino, prof.ssa D. Aiello, ha colto la sfida di comporre poesia su un argomento particolarmente avvincente e stimolante: riconoscere l'importanza straordinaria del sapersi porre in ascolto di se stessi, degli altri e dei bisogni della nostra società, troppo spesso distratta dai "rumori" della frenetica vita quotidiana.

Ecco il testo del componimento:

Lontano.

*Lontano dal rombo
m'arresto e tosto
con l'onda mi fondo
e non odo che
il frastornante sibilo
del silenzio profondo.*

Lontano.

*Lontano dal rombo
solo un torbido nembo
vedo e piano
tace ogn'altro suono.*

*Se il corpo tace
anche la mente
nel silenzio giace
e s'attiva
una nuova percezione
che sensibilmente viva
è capace
di ascoltare
come non sempre
l'orecchio sa fare.*

*Ma se il corpo
non solingo
a rimuginar
si trova*

*stringersi può
in forte legame
e prender in esame
l'altrui stato.*

*Divenir può
tutto abitato
di quanto
l'altro prova.*

*E questi sensi
si fondono:
da solingo
pieno l'animo diventa
e quasi stenta
a veder tal
forte corrispondenza.*

*Pazienza.
Non frenesia
occorre perché
così avvenga.*

*E perché all'animo
pervenga
questo senso
scevro sia il corpo
dal traffico denso
e assorto poi
sullo scoglio venga.*

La poesia, premiata con il terzo posto *ex equo*, è stata così commentata dal prof. Sigismundo Somma, ordinario all'Università degli Studi di Salerno:

Quando il sentimento incede con passo galoppante e la speranza danza, celata tra le parole e i simboli, allora l'animo dell'adolescente, del giovane, scioglie i suoi lacci e mostrando il proprio petto comincia la sua corsa quasi a sfidare le coordinate temporo-spaziali che racchiudono i disegni umani. L'autore del nostro componimento ricerca nelle immagini neoclassiche e proromantiche, di fresca reminiscenza di studio, la strada alle sue passioni, la speranza ai suoi sentimenti. Lo spirito guerriero, alla maniera di un cavallo libero e senza arcioni, scopre i suoi moti interiori fondendo i sensi più disparati: la natura umana si fonde con i fenomeni atmosferici, il corpo con le sue pulsioni istintuali è capace di dominio su di esse, mentre la mente prende «in esame / l'altrui stato» (vv. 29-30). Qui sboccia la quintessenza dello spirito umano: l'ascolto attivo empatico. E quasi si chiude l'animo all'egoismo e si apre all'amore filantropico, quando l'autore scrive, con colore leopardiano «solingo» (v. 37) misto a rasserenamento di foscoliana memoria («corrispondenza d'amorosi sensi»: *Dei sepolcri*, v. 30): «E questi sensi / si fondono: / da solingo / pieno l'animo diventa / e quasi stenta / a veder tal / forte corrispondenza» (vv. 35-41).

[NELLA PAGINA SUCCESSIVA LA FOTO DELLA PREMIAZIONE]

